

MAXI OPERAZIONE ANTIDROGA: I NOMI DEGLI ARRESTATI IN ABRUZZO, SI SONO DUE DONNE

5 Marzo 2012

TERAMO – La maxi operazione denominata Barrik, che ha portato a dimostrare, in oltre 12 mesi di indagine, il trasferimento di 50 chili di cocaina dal Sud America (del valore di oltre due milioni e mezzo di euro), parte dei quali erano stati sequestrati all'aeroporto di Falconara (Ancona) e alla stazione di Giulianova (Teramo), è stata condotta dalla direzione distrettuale antimafia dell'Aquila. Sono state interessate le unità militari, cinofile ed elicotteri di Teramo, Pescara, Ascoli Piceno, Macerata, Ancona, Pistoia e Vercelli.

A Teramo il blitz è stato condotto dagli uomini del nucleo investigativo dei carabinieri diretti dal capitano Nazario Giuliani.

Sono quattro le persone residenti nella provincia di Teramo finite agli arresti: Vincenzo Falà di Teramo, Melissa Gaspari di Tortoreto, Cinzia Massetti di Martinsicuro e Gianni Tassoni di Colonnella.

La base operativa era sulla costa teramana. L'indagine è partita a novembre 2010 e ha permesso di scoprire come la droga da Colombia, Santo Domingo, Costa Rica arrivasse prima in Europa e poi in Italia.

I servizi informativi Aisi erano riusciti a scoprire la rotta della droga che giungeva in Italia grazie alla complicità di impavidi corrieri: qualcuno la ingeriva (al massimo venivano inghiottiti ovuli del peso massimo di 12 grammi a corriere), altri la nascondevano nei pannolini, mentre alcuni involucri termosigillati venivano rivestiti di cere aromatizzate al caffè, cioccolata o rum per ingannare il fiuto dei cani antidroga.

A volte la cocaina era liquida e veniva contenuta in barattoli di schiuma da barba o deodoranti. I corrieri, persone distinte e insospettabili, venivano ricompensati con somme che sfioravano anche i 4 mila euro.

L'organizzazione malavitosa trasferiva i narcotrafficienti in Sud America facendoli passare per una fittizia agenzia di viaggio che prenotava lussuosi alberghi.

A capo dell'organizzazione c'erano tre persone; Joel Dinato Burgos Nunez, Yeudi De Leon Feliz (in carcere ad Ancona) e Mauricio Abelardo Rubio Azuero domiciliato ad Alba Adriatica (Teramo).